

IL PIANO PER LA RIPRESA

Dalle imprese un sì al «recovery» lombardo

Progetti per 35 miliardi: parlano le categorie economiche

Alberto Giannoni

■ Il mondo produttivo lombardo scalpita. Le imprese, incassata la nascita di un esecutivo che pare più attento alle loro esigenze, adesso spingono per la ripresa economica e promuovono il piano lombardo per il «Recovery», cioè le proposte che la Regione ha messo a punto - e già inviato al governo - con la speranza che possano diventare parte integrante di quel piano nazionale che dovrà essere (ri)scritto per sfruttare le risorse messe in campo dall'Europa: i 209 miliardi del fondo «Next Generation Eu».

La spinta delle imprese per il «recovery lombardo»

Il mondo produttivo promuove il piano regionale che prevede 34 progetti per 35 miliardi di fondi Ue

CONFARTIGIANATO

«Il governo rinunci a misure a taglia unica, sappia che penalizzano i piccoli»

MASSOLETTI (CONFCOMMERCIO)

«Il nostro terziario vale 200 miliardi, bene parlare di sostenibilità e digitale»

I progetti della Regione sono 34, per 35 miliardi. Si parla di digitalizzazione, transizione ecologica, equità sociale, infrastrutture, formazione, salute.

«Aspettiamo per capire le nuove indicazioni, comunque quanto deciso da Regione ci trova sostanzialmente d'accordo» dice Antonio Boselli presidente di Confagricoltura. «Ci siamo - riflette il presidente di **Confartigianato Eugenio Massetti** - quando vedo l'investimento di 4 miliardi sul 5G e la banda ultra-larga, dico che ci siamo: è uno dei gap che dobbiamo colmare, soprattutto in alcuni territori è un handicap e ci sono fior di imprese penalizzate da questo. Ottimo l'investimento su biogas e biometano, si potrebbe anche mettere qualcosa di più. Ottimo il potenziamento del sistema viario e ferroviario. Si pensa sempre a 3-4

opere, sempre quelle, ma ci sono aeroporti come Montichiari che hanno grandi potenzialità e vengono tenuti in un angolino, e ci sono da migliorare i collegamenti. Ottima la digitalizzazione, a noi sta molto a cuore anche il tema dei giovani nel mondo del lavoro, con l'apprendistato che viene ostacolato quando invece si tratta di insegnare un mestiere». Non tutto è rose e fiori al governo. «Fra tante cose positive - aggiunge Massetti - una è da notare: se tutte le misure saranno direzionate verso le grandi e medie imprese, le piccole soffriranno ancora di più. Attenzione a non concepire misure a taglia unica perché sarebbero miopi. Di questo sono molto preoccupato».

«In Lombardia il terziario vale 200 miliardi di Pil e occupa oltre 2 milioni di addetti - dice Carlo

Massoletti, vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia - è cruciale per il rilancio e sta soffrendo. Noi - spiega - abbiamo partecipato alla stesura di alcuni progetti, abbiamo ricevuto ascolto. Abbiamo parlato di digitalizzazione, innovazione, aggiornamento del business, e della sostenibilità, che sta a cuore ai consumatori. C'è la ripartenza e c'è il sostegno al credito, il sostegno alla formazione e all'occupazione: ci ritroviamo. E ci ritrovia-



mo nella rigenerazione urbana, che va incontro al turismo delle città, che sarà sempre più centrale. Gli strumenti di cui si sta dotando la Regione sono corretti, adeguati, positivi».

«Le proposte della Regione colgono nel segno - commenta il presidente di Confapi Milano Nicola Spadafora - E hanno il merito di concretizzare soluzioni per un'ulteriore crescita della Lombardia. Una regione all'avanguardia, capace di garantire pari opportunità e di aiutare chi sta rimanendo particolarmente indietro». «Nel significativo sostegno previsto per l'industria della montagna, eccellenza del nostro territorio fiaccata dalle chiusure protrattesi purtroppo per l'intera stagione - aggiunge - intravedo il meritevole intendimento di richiedere un significativo intervento statale in termini di immediati ristori e di investimenti infrastrutturali. Condivido, dunque, il metodo ed il merito, con l'auspicio che a livello centrale possa esservi, finalmente, l'auspicato cambio di passo sulle istanze di un territorio non adeguatamente ascoltato negli ultimi anni, nonostante l'imprescindibile ed oneroso apporto alla finanza pubblica». «Bene i trasporti - aggiunge il manager Area Sviluppo Antonio Maria Leonetti - e bene l'ambiente, con interventi che possono muovere cose importanti, penso per esempio ai laghi dove può nascere un indotto. Sugli infrastrutturali servirebbe una scelta coraggiosa, come una metropolitana regionale». La svolta al governo suscita fiducia. «Vedo condizioni molto più favorevoli - osserva Leonetti - e un tasso di competenza alto in alcuni settori chiave. Il binomio Giorgetti-Guidesi (*ministro e assessore regionale allo sviluppo economico*, ndr) a mio avviso è quanto di meglio potessimo aspettarci. Positivo è il fatto che ci sia al governo una forza tranquilla che rappresenta le energie produttive del Paese ma non è contrapposta all'Europa. E positiva è la nomina di Mara Carfagna per un sud che non ha bisogno di sussidi ma di lavoro e sviluppo».

LE SCHEDE



DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

- Agricoltura 4.0 **10.000.000,00 €**
- Filiera lattiero casearia **90.000.000,00 €**
- Infrastruttura analisi dei dati **10.000.000,00 €**
- Digitalizzazione Enti Locali **20.000.000,00 €**
- Fondo turismo e cultura **250.000.000,00 €**
- Piano attrazione investimenti **250.000.000,00 €**
- Ristori e accesso al credito **500.000.000,00 €**
- Transizione digitale e green delle imprese **1.000.000.000,00 €**
- Banda Ultra Larga e innovazione digitale **4.000.000.000,00 €**

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



- Risanamento laghi **13.000.000,00 €**
- Filiera bosco energia **50.000.000,00 €**
- Aree protette **60.000.000,00 €**
- Reti irrigue e bonifica **80.000.000,00 €**
- Economia circolare **120.000.000,00 €**
- Resilienza del territorio **451.692.666,39 €**
- Qualità dell'aria **514.000.000,00 €**
- Impianti fognari e depurazione **1.642.636.679,25 €**
- Biogas e Biometano **4.000.000.000,00 €**
- Infrastrutture sportive **7.500.000.000,00 €**



EQUITÀ SOCIALE, DI GENERE E TERRITORIALE

- Locazione fasce deboli **300.000,00 €**
- Patrimonio scolastico **800.000,00 €**
- Beni confiscati **15.000.000,00 €**
- Genitorialità **50.000.000,00 €**
- Formazione femminile **70.000.000,00 €**
- Competitività imprese **160.000.000,00 €**
- Progetto Montagna **200.000.000,00 €**
- Barriere architettoniche **250.000.000,00 €**
- Rigenerazione urbana **800.000.000,00 €**

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ



- Sistemi trasporti intelligenti **40.000.000,00 €**
- Sistema viario (1) **1.960.900.000,00 €**
- Sistema viario (2) **3.955.000.000,00 €**
- Rete ferroviaria **6.934.550.000,00 €**



ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E CULTURA

- Formazione terziaria non accademica **141.000.000,00 €**



VALORE COMPLESSIVO

35 miliardi €

SALUTE



- Digitalizzazione e sanità **12.000.000,00 €**

L'EGO - HUB



Masetti
Bene «5G», banda larga infrastrutture Ci siamo



Spadafora
Ok metodo e merito, spero che Roma ora ascolti